

P.T.O.F

"IL GIARDINO DEI COLORI"

2025 – 2028



Sommario

Premessa	pag.3
Situazione Socio-Culturale Del Paese In Cui Sorge La Scuola	pag.4
Descrizione Della Struttura Scolastica (vedere allegato Presentazione il giardino dei colori.pdf)	pag.4
Le Scelte Curricolari Nello Svolgimento Delle Attività	pag.4
Finalità	pag.6
Giornata Scolastica Tipica Dell'Alunno	pag.8
Momenti Formativi Dei Docenti	pag.10
Rapporti Scuola-Famiglia	pag.10
Organizzazione Della Sezione	pag.10
Organigramma	pag.11
Continuità Educativa	pag.11
Principi Fondamentali	pag.12
Piano Annuale Di Inclusività (PAI)	pag.14
Progetto Educativo 2025-2026	pag.15
Laboratori	pag.18
Corsi Extra Scolastici	pag.19

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 *"Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"*, dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 *"Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89"*.

Nella nuova redazione per il triennio in corso si è tenuto conto in particolare dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 *"Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi, nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

L'attuale stesura del P.T.O.F. ha valore per il periodo 2025 – 2028. Esso sarà aggiornato e integrato ogni singolo anno scolastico del triennio con le indicazioni del Collegio Docenti.

1. SITUAZIONE SOCIO-CULTURALE DEL PAESE IN CUI SORGE LA SCUOLA

Il Centro Infanzia "Il Giardino dei Colori" è situato nella zona industriale di Scomigo (Conegliano/Vittorio Veneto) in provincia di Treviso.

Scomigo è una frazione di Conegliano che dista circa 6 km dal capoluogo comunale. Confina con Vittorio Veneto a nord, con Colle Umberto a est e a ovest con Ogliano, un'altra frazione di Conegliano.

Il centro Infanzia "Giardino dei Colori" è stato fortemente voluto dal Consorzio Interaziendale delle Prealpi Trevigiane per i Servizi per l'Infanzia, raccoglie il testimone di un primo centro inaugurato nel 2008, che ha rappresentato un avanzato modello di welfare e un innovativo esempio di qualificazione di un'area a destinazione produttiva. Malauguratamente, nel 2015 la struttura ha subito un incendio che ne ha compromesso l'agibilità. Le imprese consorziate hanno deciso subito di dare vita a un nuovo progetto che nel riprendere le motivazioni ideali dell'iniziativa rendesse il nuovo asilo una struttura polivalente, che al nido già presente affiancasse una scuola per l'infanzia.

2. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

Si allega file: Presentazione il giardino dei colori.pdf

3. LE SCELTE CURRICOLARI NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

PREMESSA PROGETTUALE

La costruzione di un curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Il curriculum si articola attraverso i campi di esperienza, essi sono il fare e l'agire del bambino/a.

Alla base del lavoro didattico, si pongono i bisogni formativi del territorio:

- Formazione umana e culturale dei bambini.
- Valorizzazione delle potenzialità di ognuno.

- Maturazione dell'identità e conquista dell'autonomia e della competenza nello spirito delle "Nuove indicazioni per il curricolo" G.U. n. 30 del 5 Febbraio 2013 attraverso l'educazione del corpo, della mente e del sentimento.
- L'attività di PROGRAMMAZIONE avviene con il criterio di fascia di età. Si decidono obiettivi specifici, contenuti, argomenti e attività.
- L'attività DIDATTICA si documenta con la proposta ai bambini di elaborati di verifica strutturate, semi-strutturate e a schema libero specifiche per le età.



4. FINALITA'

Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Sviluppare l'identità

Significa imparare a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuole dire imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità:

figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente ad una comunità.

Sviluppare l'autonomia

Comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e con gli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni, motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare le competenze

Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere.

Sviluppare il senso della cittadinanza

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono con il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro nelle relazioni interpersonali. Significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato ed aperto al futuro, rispettoso del rapporto uomo-natura che si fondi su un primo riconoscimento di diritti-doveri.

Attraverso questi percorsi il bambino raggiungerà dei precisi **traguardi di sviluppo** ed in particolare sarà:

- introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato

- aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente
- sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), la scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze

(Da indicazioni nazionali 2012)

Gli insegnanti accolgono le proposte dei bambini e creano progetti di apprendimento svolti a favore dell'esperienza diretta tramite il gioco. Il procedere a tentativi ed errori permette al bambino di avviare processi di simbolizzazione. Pertanto, gli insegnanti individuano dietro ai vari campi di esperienza il delinearsi dei vari saperi disciplinari e dei loro alfabeti. I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti e attenzioni responsabilità nel creare occasioni di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze.

I campi di esperienza sono:

Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute.

Immagini, suoni e colori: gestualità, arte, musica, multimedialità, emozioni e pensieri.

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua scritta, verbale e non verbale, cultura.

La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Nella nostra attività di programmazione trova ampio spazio il gioco. La sua importanza e centralità nella vita dei bambini è certamente convinzione comune; infatti, il bambino per educarsi deve vivere qualsiasi contenuto come gioco e nel gioco e attraverso il gioco può costruire la sua personalità. La programmazione annuale è suddivisa in due fasi.

1- Inserimento e accoglienza-mese di settembre/ottobre

2- Annuale-mesi da novembre a luglio

5. GIORNATA SCOLASTICA TIPICA DELL'ALUNNO

ORE 07.30-08.00	Entrata anticipata
ORE 08.00-09.00	ACCOGLIENZA
ORE 09.00-09.30	Merenda e distribuzione incarichi per la giornata
ORE 09.30-11.00	Si svolgono le ATTIVITA' DIDATTICHE PROGRAMMATE, RICREATIVE LIBERE ED ORGANIZZATE

ORE 11.00-11.30	I bambini si recano in bagno per l'igiene personale e la preparazione al pranzo, in presenza dell'insegnante.
ORE 11.30-12.15	Pranzo
ORE 12.15-13.00	ATTIVITA'RICREATIVE LIBERE
ORE 13.00-15.30	Riposo per i piccoli e rilassamento per i più grandi, al termine del quale svolgono pregrafismo e/o attività didattiche di consolidamento di ciò che è stato fatto al mattino
ORE 15.30-16.00	Prime uscite
ORE 16.00-16.30	Merenda
ORE 16.00-18.00	Gioco libero o strutturato sino all'arrivo dei genitori.
ORE 18.00	ULTIMA USCITA

5.1. Servizio mensa

La scuola dispone di un locale cucina adibito allo sporzionamento e alla pulizia delle vettovaglie, mentre il servizio di ristorazione è gestito dalla ditta Ristorazione Ottavian.

Il servizio mensa è effettuato nell'intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato, con alimenti scelti con cura: viene seguita una tabella dietetica mensile suddivisa in quattro settimane, che cambia ad ogni stagione.

Il menù giornaliero per tutta la stagione è caricato sulla applicazione utilizzata dalla scuola per gestire i rapporti con le famiglie.

Vengono garantite delle diete personalizzate nei casi di documentata allergia per certi cibi (necessita presenza di certificato medico).

Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali), sono permesse diete alternative.

5.2.Nanna

La nostra scuola riserva una cura particolare al momento del riposo quando questo diventa richiesta o necessità per i bambini di 3-4 anni

Il prendere sonno non è mai un gesto semplice per il bambino, perché spesso evoca emozioni e sentimenti contrastanti.

Il momento del sonno inizia alle ore 13.00, i bambini vengono accompagnati nella stanza della nanna dove hanno a disposizione le brandine, vengono cullati dal racconto di storie e fiabe che li aiutano a rilassarsi.

Perché questo momento sia vissuto in maniera ottimale viene richiesto ai genitori di portare un cuscino ed un lenzuolino contrassegnati con il nome, un peluche (se utilizzato) affinché il bambino possa ritrovare oggetti familiari.

La stessa cura viene data anche al momento del risveglio che viene seguito con attenzione: il bambino viene accompagnato in bagno e aiutato a prepararsi per il rientro a casa.

6. MOMENTI FORMATIVI DEI DOCENTI

- assemblee di sezione
- colloqui individuali con genitori ed operatori sociali/scolastici
- riunioni in equipe con il nido
- formazione obbligatoria (DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Primo Soccorso)
- formazione pedagogica e didattica

7. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Per le iniziative promosse nel corso dell'anno la nostra scuola mira a creare un clima di dialogo e di confronto per un aiuto reciproco coinvolgendo i genitori nel progetto educativo.

A tale scopo s'identificano, durante l'anno scolastico diversi momenti d'incontro:

Un primo contatto con le famiglie

- Open-day (giornata aperta al pubblico). Prima dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia i genitori possono visitare la struttura con la presenza delle insegnanti e della coordinatrice in modo da poter chiedere precisazioni sulle attività che si svolgeranno nel corso dell'anno.

Il colloquio individuale: ha lo scopo di condividere analisi, valutazioni e atteggiamenti. Avviene a metà e alla fine dell'anno scolastico.

L'assemblea di sezione: sono programmate sin dall'inizio dell'anno scolastico, volte a fornire informazioni sullo svolgimento delle attività didattiche e a raccogliere i pareri delle famiglie.

Natale: i bambini invitano i genitori per uno scambio di auguri arricchito da canti e rappresentazioni.

Festa di fine anno e consegna dei diplomi ai bambini che accederanno alla scuola primaria

Tutte le attività, spesso arricchite da foto e video, vengono documentate attraverso la app utilizzata dalla scuola che, attraverso una notifica, avvisa i genitori delle comunicazioni in arrivo.

8. ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE

La nostra scuola prevede un'unica sezione eterogenea. L'attività di programmazione e di laboratorio vengono svolte dall'insegnante e dal personale qualificato esterno. Il gruppo eterogeneo stimola il confronto tra le età, ponendo le basi del pensiero riflessivo e di metacognizione.

Ogni età è comunque distinta in 3 gruppi:

- gruppo coccinelle (3-4anni)
- gruppo api (4-5anni)
- gruppo farfalle (5-6anni)

8.1. ORGANIGRAMMA STRUTTURA

Amministrazione: DASSI ROBERTA (Legale rappresentante) e ZANARDO LUCA

Coordinatrice Pedagogica: BUCCO VANESSA

Maestra: MARTA DE NONI

Assistente: MARICA SOSSAI

Ausiliari: coop COSEMA

9. CONTINUITÀ' EDUCATIVA

9.1. Continuità scuola-famiglia

La scuola collabora con la famiglia proponendo alcune attività educativo-didattiche (laboratori d'arte, laboratori di cucina, letture di fiabe, orto) coinvolgendo genitori e nonni.

9.2. Continuità scuola infanzia-nido

In vari periodi dell'anno sono previsti momenti di incontro con i bambini del nido (gioco libero, gioco strutturato, festività e pranzi; quest'ultimi a partire dal mese di maggio).

9.3. Continuità scuola infanzia-primaria

Sono previsti dei momenti di incontro con i bambini e le insegnanti della scuola primaria di Scomigo durante l'anno scolastico. In alcune occasioni i bambini della scuola primaria vengono accolti nella nostra struttura, in altre i nostri bambini vengono ospitati da loro.

Alla fine del percorso, in previsione dell'inserimento alla scuola primaria, viene redatta una scheda informativa/valutativa di ogni bambino.

10. PRINCIPI FONDAMENTALI

In riferimento a quelle che sono le indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, possiamo individuare i principi fondamentali della nostra scuola:

- art. 33 della Costituzione italiana:

"L'arte e scienza sono libere e libero è l'insegnamento [...] La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione [...] La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali".

- art. 34 della Costituzione italiana: *"La scuola è aperta a tutti."*
- art. 26 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948):

"Ogni individuo ha diritto all'istruzione. [...] L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace."

- Dichiarazione dei diritti del bambino (ONU -1959) al punto:

5. *"Il bambino che si trova in situazioni di minoranza fisica, mentale o sociale ha diritto a ricevere il trattamento, l'educazione e le cure speciali di cui abbisogna per il suo stato o per la sua condizione."*

6. *"Il bambino, per lo sviluppo armonioso della sua personalità, ha bisogno di amore e di comprensione. Egli deve, per quanto possibile, crescere sotto le cure e la responsabilità dei genitori e, in ogni caso, in un'atmosfera d'affetto e di sicurezza materiale e morale. [...]"*

7. *"Il bambino ha diritto a un'educazione, che, almeno a livello elementare, deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile della società. Il superiore interesse del bambino deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione, del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui genitori. Il bambino deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e ad attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto."*

- Legge 104/92 ("disabilità") art.12, comma 5:

la scuola è tenuta ad avere in possesso degli strumenti tecnici (certificazione, diagnosi funzionale, P.D.F., P.E.I., ...) necessari ad attivare tutte le risorse della scuola, degli enti pubblici (sanitari, sociali ed extrascolastici) e della famiglia per rispondere ai bisogni educativi, affettivi ed assistenziali del bambino diversamente abile.

- Convenzione O.N.U. sui diritti delle persone con disabilità (dicembre 2006) ratificata dal Parlamento italiano diventa legge il 3 marzo 2009 (n.18):
- art.7 (Bambini con disabilità)

1. *"Gli Stati Parti prenderanno ogni misura necessaria ad assicurare il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte dei bambini con disabilità su base di eguaglianza con gli altri bambini."*

2. *"In tutte le azioni concernenti i bambini con disabilità, il superiore interesse del bambino sarà tenuto prioritariamente in considerazione".*

art.19 (Vita indipendente ed inclusione nella comunità)

"Gli Stati Parti di questa Convenzione riconoscono l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e prendono misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità.... "

3.art. 24 (Istruzione)

"Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità all'istruzione. Allo scopo di realizzare questo diritto senza discriminazioni e su una base di eguaglianza di opportunità, gli Stati Parti faranno in modo che il sistema educativo preveda la loro integrazione scolastica a tutti i livelli e offra, nel corso dell'intera vita, possibilità di istruzione finalizzate: (a) al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;

(b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, fino al loro massimo potenziale;

c) a mettere in grado le persone con disabilità di partecipare effettivamente a una società libera.”

11. PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA' (PAI)

Il 27 dicembre 2012 il MIUR, accogliendo gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione Europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica, ha emesso una direttiva relativa ai **Bisogni educativi speciali** (BES).

Con C.M. n°8 del 6 marzo 2013 il MIUR ha richiamato le istituzioni scolastiche all'applicazione di nuove misure, fornendo le indicazioni operative concernenti la direttiva. I BES non hanno una diagnosi medica e/o psicologica, gli individui possono essere in una situazione di difficoltà e ricorrere ad un intervento mirato personalizzato; pertanto, essere valutato BES non è discriminante.

Legge 170/2010 –Le linee guida sui D.S.A. e i piani didattici personalizzati.

(Linee guida allegate al D.M.5669 del 12 luglio 2011

Protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA.)

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia la normativa prevede un'attività di identificazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento nei bambini attraverso l'osservazione delle abilità del bambino. La Regione Veneto inoltre ha predisposto per le scuole un "quaderno operativo" per individuazione dei casi sospetti di Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

12. PROGETTO EDUCATIVO 2025-26

"Alla scoperta della natura e dei suoi tesori"
A.S. 2025/26

CENTRO INFANZIA "IL GIARDINO DEI COLORI"

"perchè il corpo si pulisce, i vestiti si lavano ma l'esperienza perduta non ritorna."

PREMESSA

Nell'anno scolastico 2025/26 scopriremo, seguendo il ritmo delle stagioni, i tesori che la natura ci mette a disposizione.

La natura è fonte primaria di inestimabile valore poiché offre esperienze che coinvolgono tutti i sensi. I bambini vengono naturalmente stimolati e portati a sviluppare la curiosità e la creatività, lo sviluppo fisico e cognitivo, diventando più attivi, sociali e partecipativi.

La conoscenza passa attraverso l'esperienza diretta, la scoperta, il gioco e utilizza il corpo come veicolo principale per attività sensoriali, percettive e motorie.

Stare all'aria aperta, insieme ai propri coetanei, accresce le capacità sociali dei bambini che, messi in un contesto diverso da quello dell'aula scolastica, sono spinti a stare in relazione con sé stessi e con gli altri in modo differente. Inoltre, alcune attività, aumentano la consapevolezza verso il rispetto dell'ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente.

La programmazione sarà quindi principalmente di tipo esperienziale, ci saranno meno "schede" e verranno privilegiati i momenti all'aria aperta (giardino e passeggiate) nei quali i bambini saranno protagonisti attivi : potranno osservare, cogliere particolari e trasformazioni legate al ciclo della natura, porre quesiti e raccogliere materiali che saranno il punto di partenza di tutte le nostre attività.

METODOLOGIA e STRUMENTI

La programmazione predilige un apprendimento esperienziale che consente di utilizzare le proprie risorse e competenze per acquisire, elaborare e riorganizzare in base ai feedback ricevuti dall'esterno e sviluppare le proprie abilità di problem solving, promuovendone la creatività.

Le attività proposte saranno:

- osservazione del giardino e dell'ambiente circostante nelle varie stagioni;
- raccolta dei piccoli tesori che la natura ci mette a disposizione (sassi,pigne, foglie, fiori, rametti, cortecce, insetti...);
- osservazione, manipolazione, classificazione e trasformazione dei vari elementi;
- approfondimento "scientifico" del materiale (insetti, tipi di foglie frutti...) a partire da quesiti e curiosità dei bambini stessi;
- storie legate agli elementi naturali e la loro naturale evoluzione;
- drammatizzazione;
- laboratori musicali con canti e riproduzioni di suoni con vari strumenti;
- cura di sé e dell'ambiente;
- filastrocche e poesie;
- attività motorie e balli;
- attività manipolative, creative e pittoriche;
- verbalizzazioni guidate e non in circle time;
- ricostruzione di una storia e individuazione delle sequenze con analisi degli elementi che compongono;
- foto come documentazione del nostro percorso.

FINALITA'

L'obiettivo è quello di sfruttare l'ambiente naturale per l'apprendimento, arricchendo l'esperienza didattica e promuovendo lo sviluppo motorio, cognitivo e socioaffettivo dei bambini. In questa fascia d'età stare all'aperto è una condizione naturale, oltre che un evidente piacere. Attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi ed il contatto diretto con gli elementi della natura, i bambini imparano ad interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire sé stessi in relazione al mondo e agli altri. Quanto questo sia importante in termini di crescita, autonomia e realizzazione di sé appare oggi particolarmente evidente.

Ecco che il nostro cortile diventa uno spazio educativo a tutti gli effetti, dove il bambino esplora, osserva, si muove, un giardino da vivere sempre. Uscire per poi tornare in sezione a raccontarsi quanto vissuto, senza paura di provare e sporcarsi. E' un giardino la cui caratteristica fondamentale è l'imprevedibilità, negli apprendimenti che il gioco determina, "...gioco sempre diverso e sempre estremamente ricco, che nasce dalla messa in funzione di pensieri, affetti, azioni, ipotesi, avventure, incertezze, vicinanze...di tutte quelle cose che danno sapore alla crescita e ne determinano la qualità".

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL SÉ E L'ALTRO:

Le esperienze a contatto con la natura sviluppano l'identità personale attraverso la conquista dell'autonomia, rafforzano in senso di appartenenza sia al gruppo che al territorio. Esprimendo gli stati emozionali il bambino vive in modo globale l'esperienza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

Le attività all'aperto favoriscono lo sviluppo di abilità motorie, di coordinazione, di equilibrio e resistenza fisica, incoraggiate dalla scoperta dell'ambiente e la sua bellezza.

IMMAGINI, SUONI, COLORI, ARTE, MUSICA E MULTIMEDIALITÀ:

Il bambino comunica ed esprime la propria personalità e creatività utilizzando i materiali che la natura offre, li vive attraverso il gioco simbolico (ad esempio un rametto può diventare una bacchetta magica...), la drammatizzazione, le attività grafico-pittoriche, musicali...

DISCORSI E PAROLE:

Il bambino, attraverso i prodotti delle varie stagioni, è stimolato a raccontare ciò che osserva, porre quesiti, ampliando il proprio vocabolario e l'abilità di saper raccontare un'esperienza o conoscenza in modo logico e sequenziale, sulle basi di quello che vive.

CONOSCENZA DEL MONDO:

Il bambino impara ad adottare comportamenti adeguati alla situazione, manifesta curiosità ed interesse esplorativo e dimostra capacità di orientamento.

VERIFICA E VALUTAZIONI

La valutazione assume, nel sistema e nel piano educativo, un ruolo centrale, sia per quanto riguarda l'accertamento del rendimento del bambino, sia per la validità del curriculum.

La raccolta dei dati relativi agli apprendimenti dei bambini avviene tramite diverse modalità, quali l'interazione verbale, attività grafico-pittoriche, attività ludiche, drammatizzazioni, uso di immagini. In particolare si avrà modo di osservare l'interesse dei bambini al termine delle attività, la loro partecipazione, la loro capacità di ricordare le attività svolte e di operare dei collegamenti tra le varie conoscenze acquisite.

Tutta la documentazione delle attività svolte, prodotte dai singoli bambini, foto e video verrà inserita nell'app della scuola.

GLI ALTRI PROGETTI

-ACCOGLIENZA: "Nuvoletta e il paese di sempresole" di Laura Re con attività manuali di gruppo
-STAGIONI E FESTIVITA'
-IDENTITA', CORPO, MOVIMENTO E COORDINAZIONE
-COLORI, FORME, SEQUENZE TEMPORALI, RITMI
-CONCETTI TOPOLOGICI
-ASCOLTO E RIELABORAZIONE DI STORIE
-MANIPOLAZIONE E SVILUPPO DELLA MANUALITA'
solo per le "farfalle": PREGRAFISMO da gennaio

Tutti questi progetti saranno in linea con la programmazione e legati ad essa.

Nella nostra routine quotidiana ci sono:

-IL PALAZZO DEGLI INCARICHI per creare senso di responsabilità, collaborazione, incentivare l'autostima.
-IL CALENDARIO per imparare in modo giocoso e visivo il trascorrere del tempo, la stagionalità, i giorni della settimana (ogni giorno è associato ad un numero del dado e ad un nanetto), favorire l'osservazione (tempo meteorologico).

13. LABORATORI

Laboratorio cucina

Obiettivi:

- conoscere le varie materie
- conoscere la trasformazione degli alimenti
- sviluppare i sensi
- sviluppare la manualità
- condividere le regole di comunità
- cooperare

Laboratorio arti e mestieri con i nonni

Obiettivi:

- favorire il rapporto con la famiglia e tra generazioni
- conoscere i mestieri/attività di un tempo

14. *CORSI EXTRA SCOLASTICI*

14.1 *GIOCARE PER CRESCERE*

Percorsi di psicomotricità relazionale

La psicomotricità relazionale considera la crescita del bambino nella sua globalità, ritenendo interconnesse le aree di sviluppo motorio socioaffettivo, cognitivo e relazionale. Questo pensiero pone al centro dell'attenzione l'importanza del movimento e del corpo visto come principale e primo mezzo di espressione per i bambini. Attraverso il corpo, infatti, un bambino parla di sé al mondo e, con gli strumenti adeguati, agisce su di esso fino a trasformarlo e farlo suo. Muoversi, esplorare, sperimentare sono tutte caratteristiche che permettono di crescere armoniosamente e di strutturare la sua identità. La Pratica Psicomotoria può contribuire in modo significativo alla maturazione del bambino, partendo dal piacere di agire e di giocare, poiché il bambino non utilizza la sua motricità solo per spostarsi nello spazio, ma piuttosto come mezzo per essere, capire, esprimersi e imparare a pensare. Il gioco permette la rappresentazione di sé e, dunque, consente di esprimere la propria storia affettiva e relazionale con l'altro.

Il bambino non gioca per imparare, ma impara perché gioca e, spinto da questo piacere, può andare alla scoperta del mondo. Lo psicomotricista si pone come osservatore attivo poiché permette ai bambini di giocare le loro emozioni, le loro difficoltà, i loro conflitti per trovare delle strategie risolutive in totale autonomia. L'adulto in tutto questo svolge un ruolo fondamentale poiché, pur limitando i suoi interventi solo quando diventa necessario favorire la trasformazione, si fa garante della sicurezza della seduta e fa da contenitore diventando un importante punto di riferimento. Ascoltando e comprendendo i reali bisogni profondi del bambino l'operatore è, dunque, in grado di rispondere a tali richieste dando un senso all'espressività motoria in modo appropriato.

Obiettivi

Gli obiettivi della Pratica Psicomotoria mirano a favorire il processo di evoluzione del bambino considerando gli elementi corpo - psiche - mente profondamente connessi e integrati tra loro e, per questo, imprescindibili uno dall'altro.

Gli **obiettivi specifici** sono:

1. favorire i processi di rassicurazione
2. favorire i processi di simbolizzazione
3. favorire i processi di decentrazione tonico- emozionale, ovvero riuscire a prendere distanza in rapporto alle proprie emozioni

Tempi

Le sedute si svolgeranno una volta la settimana, per la durata di 60 minuti. Il percorso potrà essere, almeno, di venti sedute per ogni gruppo, seguite da un incontro di restituzione alle famiglie.

14.2 CORSO D'INGLESE

Per abbracciare l'intera gamma dei bisogni dello sviluppo di ogni bambino, un programma, per gli asili nido e le scuole dell'infanzia, deve costituire l'opportunità di imparare, esprimersi e scoprire sé stessi in aree come la musica, il teatro, il gioco e le attività con i compagni. Il corso di lingua inglese tenuto dalla docente Usmanova Albina si basa su una metodologia appropriata per lo sviluppo dei bambini, che si rifà a pratiche pedagogiche di apprendimento del suono provate da numerosi studi. Infatti, i programmi favoriscono l'acquisizione naturale della seconda lingua attraverso musica, attività divertenti e sollecitazioni positive. I programmi sono ambiziosi e allo stesso tempo stimolanti, come obiettivi importanti e raggiungibili per i bambini. I programmi sono inoltre ideati in modo da non trascurare le esigenze individuali di ogni bambino, anche se inserito in un gruppo più ampio. I materiali didattici sono adatti al modo di pensare dei bambini e agli scenari che sono rilevati per la loro vita. Il programma crea quindi le occasioni per utilizzare il lessico della lingua inglese, e i termini appena appresi, all'interno di un ambiente conosciuto e in situazioni con cui il bambino ha già familiarità.

Obiettivi

Le lezioni sono progettate per stimolare la creatività e la fantasia, la fiducia e l'autostima, la capacità di cooperazione sociale, le abilità cognitive e fisiche e naturali desiderio dei bambini di imparare.

Obiettivi Specifici

- Il bambino impara l'inglese tramite un approccio cognitivo visivo e uditivo
- I bambini apprendono il vocabolario tramite l'associazione di suoni e immagini, questo li aiuta a riconoscere oggetti simili anche al di fuori dell'aula.